PREVENZIONE E l'open day è stato da record Ottocento visite tra Cremona e Casalmaggiore

Partecipazione record (quasi ottocento donne, di cui oltre la metà a Cremona e il resto fra l'Oglio Po di Casalmaggiore e la Fondazione Mazza di Pizzighettone), ieri per l'iniziativa 'Mi prendo cura di te. Percorsi di salute al femminile', organizzata dall'Asst Cremona in occasione dell'8 marzo. La novità sostanziale di quest'anno è stata la prenotazione per visite senologiche, ginecologiche e per il pap-test.
Opportunità pensata (e particolarmente apprezzata) per agevolare la partecipazione delle donne. Eliminare il tempo di attesa attraverso l'appuntamento permette infatti di conciliare le loro esigenze di vita quotidiana casa/lavoro.
Altre visite sono rimaste invece a partecipazione libera: come la valutazione del rischio di tromboembolismo venoso a cura del Centro emostasi e trombosi (Laboratorio analisi), e gli incontri informativi organizzati dai Consultori familiari di Cremona e Casalmaggiore su menopausa, percorso cresci-

Un gruppo di protagonisti dell'Open Day 'Mi prendo cura di te. Percorsi di salute al femminile'

ta, perineo e Natixleggere.
In materia di prevenzione è stata come sempre fondamentale la collaborazione con le assistenti sanitarie dell'Ats Val Padana, presenti in diverse sedi per effettuare counseling, promozione della salute e dello screening.
L'iniziativa è stata patrocinata da Comune e Provincia di Cremona, Comuni di Casalmaggiore e Pizzighettone, Ufficio della consigliera provinciale di parità; si è svolta in collaborazione con Ats Val Padana, Fondazione Opera Pia Luigi Mazza, Arco, Associazione 'Cancro primo aiuto', Aipa, Apom, Croce Rossa Italiana, Amici dell'Ospedale, Mutua di solidarietà, Andos, Amici dell'Oglio Po, Aida, Donne Senza Frontiere. Dunque, un importante 'gioco di squadra'; che ha colto nel segno ottenendo un risultato decisamente lusinghiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE IN ROSA Area Donna «Un' eccellenza cremonese»

Al Museo del Violino la presentazione ufficiale del nuovo servizio avviato novembre
Il progetto frutto di una grande alleanza tra enti pubblici, privati e centri universitari

di **ANDREA GANDOLFI**

Chiusura in musica con le Pink Voices dirette da **Mimma D'Avossa** e un pomeriggio capace di trasmettere prima di tutto orgoglio e speranza, quello di ieri all'auditorium del Museo del Violino, che ha ospitato la presentazione ufficiale del progetto Area Donna, attivo già dallo scorso novembre all'ospedale di Cremona. Un solo luogo - al quarto piano - che riunisce i servizi coinvolti nella diagnosi e cura della patologia mammaria e ginecologica; nel segno della multidisciplinarietà, dell'assistenza, dell'ottimizzazione di tempi, spazi e percorsi costruiti attorno ed a misura della persona-paziente.
«In piena sintonia con lo spirito della legge regionale di riforma, che ribadisce la centralità della persona e l'obbiettivo di prendersene cura al meglio e sotto ogni profilo», è stato ribadito ieri. Arricchita da un toccante video, che ha raccolto le testimonianze di donne capaci di accettare con positività la sfida della malattia, l'iniziativa ha sottolineato l'inedita, vasta alleanza tra pubblico e privato alla base di un progetto-pilota a livello non solo regionale.

Cannatelli, Zanotti, Tedoldi, Binda Beschi, Quinto, Palerma e Bandirali (*foto Studio B12*)

Appoggiato con la massima convinzione da Regione Lombardia (ieri in sala con l'assessore **Cristina Cappellini**, il presidente della commissione Sanità **Fabio Rolfi**, i consiglieri **Carlo Malvezzi** e **Federico Lena**), dal sindaco **Gianluca Galimberti** e dal Centro Commerciale CremonaDue, sponsor della serata, rappresentato dal presidente **Sergio Compiani**.
A dare voce ai diretti protagonisti del progetto sono stati, ovviamente, i direttori generali **Camillo Rossi** (Asst) e **Salvatore Mannino** (Ats Val Padana); insieme agli altri soggetti che a vario titolo vi hanno collaborato: Rotary Distretto 2050 (con **Marina Zanotti**), Fondazione Banco Popolare (**Ernesto Quinto**), Apom (**Maria Grazia Binda Beschi**), Arco (**Matteo Tedoldi**), 'Cancro Primo Aiuto' (guidata dall'ex direttore generale dell'Azienda Ospedale, **Pasquale Cannatelli**) e Rotarians for Health (**Claudio Palerma**).
Di grande livello anche il sostegno del mondo universitario e della ricerca: grazie alla Statale di Milano e agli atenei di Brescia e Trieste. E proprio a Trieste insegna **Daniele Generali**, uno dei 'padri' del progetto Area Donna, che ieri ha sottolineato come questa realtà costituisca uno strumento ed un'occasione di straordinaria importanza. Lungo l'asse Trieste-Cremona, grazie alla collaborazione fra l'impresa giuliana Fantastificio e la locale Over, è nato un rivoluzionario sistema che permetterà di riprodurre, sotto forma di ologramma (dunque tridimensionale), l'immagine di un organo malato.
Sarà quindi possibile 'navigare' all'interno in fase pre-chirurgica, ottimizzando così metodiche, obiettivi, aspetti tecnici e perfino i costi dell'intervento. Uno strumento che all'Area Donna dell'ospedale di Cremona sarebbe, ovviamente, il benvenuto.

I partecipanti all'evento tenuto ieri pomeriggio al Museo del Violino

© RIPRODUZIONE RISERVATA